

Desidero innanzitutto ringraziare il Presidente del Tribunale, dottor Luciano Panzani, la dottoressa Giovanna Dominici, Presidente dell'Ufficio Centrale Elettorale e tutti i loro collaboratori per lo scrupolo e la competenza con cui hanno assolto al compito di certificare i risultati della consultazione elettorale del 15 e 16 maggio.

All'atto della mia assunzione dell'incarico di Sindaco desidero rivolgere un omaggio sentito a tutti i miei predecessori, da Giovanni Roveda che per primo sedette in questo scranno nella Torino liberata a Sergio Chiamparino a cui, ancora una volta, esprimo la gratitudine dell'intera città per la generosità, l'autorevolezza e la capacità con cui ha guidato Torino in questi ultimi dieci anni.

E soprattutto un sentimento di gratitudine e un abbraccio affettuoso rivolgo alla città, alle donne e agli uomini che qui vivono, a cui confermo il mio pieno impegno a dedicare ogni mia energia al bene di Torino, con la ferma determinazione ad essere il Sindaco di tutti i torinesi.

Un saluto pieno di amicizia e un augurio di buon lavoro rivolgo ai Consiglieri Comunali, testé proclamati, e ai Presidenti di Circoscrizione, con la certezza che la dedizione e la competenza con cui ciascuno assolverà al proprio compito consentiranno all'Amministrazione Comunale di essere all'altezza delle domande e delle aspettative della città.

Si apre un nuovo ciclo nella vita politico-amministrativa di Torino. Alle nostre spalle sta un periodo di trasformazioni della città. Se

per un secolo questa è stata la principale factory-town italiana ed il suo formidabile sviluppo è stato promosso e trainato dall'industria manifatturiera automobilistica, oggi ha i tratti di un'identità plurale.

Siamo una metropoli industriale e vogliamo continuare a esserlo, sapendo che il settore automobilistico e la Fiat sono tuttora per noi una risorsa.

Ma Torino è oggi anche una città finanziaria con presidi strategici dei due principali istituti bancari del Paese.

Torino è città di servizi terziari.

Torino è -e sempre più dovrà esserlo- grande città universitaria, con 100.000 studenti e due università di eccellenza, a cui si affiancano prestigiose istituzioni nazionali e internazionali nel campo della formazione e della conoscenza.

Torino è una capitale di cultura, con un'offerta tra le più ampie e qualificate, che ha consentito alla nostra città di divenire anche un'ambita meta turistica.

Questa nuova identità plurale non è figlia del caso ma del congiungersi di due risorse: la mobilitazione delle tante e forti risorse materiali e intellettuali, tecnologiche e finanziarie, professionali e umane della società torinese e la scelta dell'Amministrazione Comunale di perseguire con coraggio e determinazione la trasformazione dell'assetto urbano e territoriale della città, facendone la leva per promuovere e incoraggiare investimenti, attrarre capitali, favorire ricollocazioni

di attività produttive e terziarie, riqualificare residenze e quartieri, riorganizzare poli universitari e attività di pregio, realizzare nuove infrastrutture e servizi.

E' così che Torino è diventata “ più bella”, come riconoscono non solo i torinesi, ma i tanti visitatori italiani e stranieri che con ammirazione scoprono una città inedita.

Nonostante tutto ciò la crisi economica e sociale morde anche qui, provocando incertezza e inquietudine in molte persone e famiglie.

Stanno di fronte a noi sfide impegnative.

Creare lavoro offrendo certezza di impiego e di reddito ai tanti – in primo luogo i giovani- che vedono la loro vita insidiata dalla precarietà.

Assicurare un alto livello di coesione sociale, offrendo quei servizi e quelle politiche pubbliche per l'infanzia, per gli anziani, per le famiglie, per l'integrazione multiculturale, che consentano a ogni persona di non essere sola e non sentirsi sola.

Fare di Torino una città in cui le donne possano essere sempre di più motore dello sviluppo e non solo l'appoggio su cui basare la crescita sociale.

Investire sempre di più nel sapere e nella conoscenza, facendo di Torino una capitale dell'innovazione, della scienza, del lavoro intelligente.

Offrire ai torinesi una città sostenibile nella mobilità e nella qualità ambientale e una città ricca di opportunità culturali e di loisir.

Sono tutte prove impegnative che Torino può affrontare e vincere perché questa città è uno straordinario giacimento di lavoro, di imprese, di sapere, di competenze, di professionalità che ne hanno fatto e ne fanno una grande “capitale”.

E’ responsabilità delle istituzioni e della politica esserne all’altezza e mettere in campo la progettualità e gli strumenti necessari a promuovere e guidare una nuova fase di crescita, di nuove sfide, di nuovi traguardi.

E’ un obiettivo ambizioso che, proprio per questo, non può essere perseguito soltanto sulla base di atti deliberativi delle istituzioni. Il governo di una grande città di un milione di abitanti richiede coinvolgimento, compartecipazione, condivisione.

Sarà questo il metodo a cui ispirerò la mia azione di Sindaco: la condivisione.

Nel Consiglio Comunale sarà mia premura promuovere il confronto e tutte le convergenze utili al bene della città, con la consapevolezza che la forza di una maggioranza sta nel non appagarsi della sua autosufficienza e l’autorevolezza dell’opposizione discende dalla sua capacità di concorrere alle scelte.

Con i Presidenti delle Circoscrizioni perseguirò una cooperazione permanente per far sì che l'azione amministrativa corrisponda alle domande dei diversi territori della nostra città.

Nello stesso spirito intendo collocare l'azione del Comune di Torino entro una visione metropolitana per costruire politiche concertate e comuni insieme agli altri enti locali.

Ed è evidente che con la Regione e la Provincia ricercherò ogni intesa utile, con la ferma convinzione che le differenti maggioranze politiche che governano le nostre istituzioni non debbono impedire di agire insieme per il bene dei nostri cittadini.

Ma è soprattutto con la società torinese e le sue tante rappresentanze e articolazioni che ricercherò in modo permanente dialogo, concertazione e individuazione delle soluzioni comuni.

E per dare solidità a questo metodo della condivisione intendo chiamare qualificate personalità della società torinese a far parte di un "Comitato di indirizzo strategico" che mi accompagni nelle scelte fondamentali per il futuro di Torino.

E naturalmente tutto ciò sarà sostenuto da un costante rapporto con i cittadini, a cui intendo offrire strumenti e luoghi di interlocuzione diretta con il Sindaco e l'Amministrazione.

Con questi sentimenti e queste volontà, dunque, assumo l'incarico di Sindaco di Torino, consapevole della responsabilità di onorare le tante aspettative della società torinese.

E so che la mia fatica sarà accompagnata – in questo Consiglio e nella città- dalla dedizione e dalla generosità di tanti a cui fin da ora va la mia sincera gratitudine.

Adesso dobbiamo metterci al lavoro.

Entro le prossime 48 ore intendo annunciare la composizione della nuova Giunta che confermo sarà composta per il 50% da donne, si avvarrà di risorse giovani e sarà espressione sia delle forze politiche di centrosinistra sia della società civile.

Avendo ben presente che la composizione di una Giunta deve corrispondere in primo luogo alle esigenze di buon governo della città, mentre le legittime esigenze di rappresentanza politica e della dialettica interna ai partiti possono e debbono trovare soddisfazione in altre sedi della politica.

In tempi rapidi procederò alla convocazione della prima seduta del Consiglio Comunale, a cui sottoporro le linee programmatiche della mia Amministrazione.

E nel concludere questa mia seduta di insediamento, consentitemi di rivolgere il saluto grato e deferente dell'intera città e mio personale al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che con la sua prestigiosa, costante e affettuosa partecipazione, ha voluto offrire riconoscimento al ruolo nazionale che Torino ha sempre svolto nella storia italiana e al modo straordinario con cui la nostra città sta celebrando i 150 anni di unità nazionale.

E questa affettuosa vicinanza al Presidente è per noi motivo di orgoglio e ulteriore sprone ad assolvere al meglio le nostre responsabilità.

A tutti voi ancora grazie e un augurio sincero di buon lavoro.